A Roma, presente una delegazione di comunisti sovietici

Calorosa manifestazione internazionalista

DALLA PRIMA

e ci guida l'insegnamento di Lenin

Amendola ha proseguito sottolineando sulla situazione italiana sulla funzione del nostro partito per portare avanti la rivoluzione socialista. La esigenza di una nuova direzione politica nel nostro Paese — ha detto — si fa ogni giorno sempre più impellente e lo dimostrano le recenti lotte sindacali. Anacronistico e fuori dalla realtà appare quindi il tentativo di rimettere in piedi il centro sinistra. Si vuole discriminare una realtà in movimento, si vuole ignorare l'unità che si è stabilita fra i lavoratori nelle fabbriche nei luoghi di lavoro. La situazione è matura per andare ben più avanti del centro sinistra e in questa lotta noi vogliamo portare la classe lavoratrice alla direzione del Paese.

Il nostro partito — ha detto Amendola avviandosi alle conclusioni — è stato sollecitato ad assumere una collocazione diversa in campo internazionale come se non bastasse l'agitazione antisovietica de giornali della borghesia italiana. A queste sollecitazioni noi rispondiamo in modo preciso e inequivocabile: siamo stati e continueremo ad essere fedeli all'internazionalismo proletario. Come siamo fedeli alla struttura del partito che ci siamo dati seguendo l'insegnamento di Lenin, Gramsci e Togliatti.

Prima del compagno Amendola aveva preso la parola al capo della delegazione sovietica compagno Fedosseev.

La vita di Lenin — ha detto Fedosseev — è la vita di un grande combattente per la causa della classe operaia e delle masse oppresse. Lenin sopportò tutte le durezze e le prove del carcere del confino, delle persecuzioni poliziesche e dell'esilio una vita spesa interamente per il popolo per la causa della rivoluzione. Mentre ricordiamo Lenin abbiamo anche l'onore di incontrarci con voi in una giornata memorabile in cui si celebra solennemente il 49 anniversario della fondazione del Partito comunista italiano. Basandosi sull'analisi leninista — ha proseguito Fedosseev — applicando creativamente il leninismo nelle condizioni specifiche della realtà italiana e tenendo conto degli apporti teorici e delle discussioni sul socialismo mondiale, il PCI guida dei francesi di Togliatti e Longo ha compiuto un cammino proprio e coerente di rinnovamento.

Fedosseev dopo aver ricordato l'interesse di Lenin per il movimento del PCI e la lotta dei comunisti italiani ha detto che se la Russia fu la patria del leninismo il leninismo è una teoria e una prassi rivoluzionaria che con i cambiamenti di tutto lo sviluppo mondiale e rispondente alle esigenze fondamentali della epoca contemporanea. Lenin analizzò in modo approfondito il crescente ruolo del partito rivoluzionario della classe operaia sia nella lotta per la vittoria della rivoluzione socialista sia nella costruzione della nuova società socialista. Lenin elaborò non solo la dottrina del partito ma creò il Partito bolscevico: il partito di tipo nuovo considerava il partito come la forma suprema dell'organizzazione di classe del proletariato. Esso deve infondere l'orientamento rivoluzionario e lo spirito organizzativo a tutti i reparti del movimento operaio. Rendendo netta la lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato. Considerando che Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista.

Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato. Considerando attentamente Lenin ponendo la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista.

Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato.

Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato.

Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato.

Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato.

Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato.

Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato.

Vecchietti: con le lotte gettare le basi per una alternativa

ROMA, 25 gennaio

Il segretario del PSIUP, on. Tullio Vecchietti parlando oggi a Roma ha sottolineato il «grave significato delle denunce di diecimila lavoratori e dirigenti sindacali, effettuate dalla polizia e da una parte della Magistratura, per scoperti scopi politici di pressione anche sul governo ed i partiti governativi, pressioni alle quali non sono estranee anche le più alte cariche dello Stato».

«Tutto ciò — ha detto Vecchietti — si inserisce in una situazione politica contraddittorta da quaranta giorni di trattative tra i quattro partiti».

Il segretario del PSIUP ha così proseguito «Questa insolita procedura è resa ancora più grave dalle polemiche in corso tra DC, PSI, PSU e PRI, sempre più serrate e su questioni non solo di potere, ma anche di indirizzo politico. Esse dimostrano che il centro sinistra non solo è morto nel Paese, ma non riscuote più credito neppure tra i partiti governativi. Tale situazione conferma l'urgenza di rafforzare l'unità delle classi lavoratrici in fabbrica, nelle campagne negli uffici, nel sindacato, e la necessità di allargare il movimento delle lotte per gettare le basi di un'alternativa politica di sinistra».

Nuovi scioperi nell'industria del cellophane

ROMA, 2 gennaio

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti all'industria del cellophane sono state rotte. La rottura è stata determinata dalla posizione degli industriali i quali oltre a non dare risposta precisa ad alcuna richiesta, così come da impegni presi nella sessione precedente, hanno manifestato una disponibilità generica e di scarsa consistenza, sia sul piano qualitativo che quantitativo.

Da oggi quindi il settore è in lotta ed essa non potrà che concludersi con il rinnovo contrattuale, è sospesa pertanto ogni forma di prestazione straordinaria ed è stata decisa una prima azione di lotta per complessive 72 ore da effettuarsi entro il 4 febbraio.

In questo quadro è fissata una giornata (24 ore) di sciopero nazionale per mercoledì 28 gennaio mentre le residue 48 ore saranno articolate secondo le modalità decise localmente.

Gian Carlo Pajetta
Direttore
Maurizio Ferrara
Sergio Segre
Condirettori
Giacomo Cavaliere
Direttore Responsabile

Editrice S p A «l'Unità»

Tipografia T E M I
Viale Fulvio Testi 75
20100 Milano

Iscrizione al n 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 4599 del 4 1 1955

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Milano, Viale F Testi 75 CAP 20100 Telefoni 6 420 851 2 3 4 5 Roma Via dei Taurini 19 CAP 00185 Tel 4 95 03 51 2 3 4 5 4 95 12 51 2 3 4 5
ABBONAMENTO A SETTE NUMERI ITALIA anno L 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 ESTERO anno L 29 000 semestre 14 850 trimestre 7 800 — Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ ITALIA anno lire 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 ESTERO anno L 33 000 semestre 17 100 trimestre 8 750
PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SIP Milano Via Manzoni 37 CAP 20121 Telefono 652 801 Roma Piazza San Lorenzo in Lucina 26 CAP 00186 Tel 688 541 2 3 4 5 TARIFFE (al mm per colonna) Edizione del lunedì commerciale L 500 RIDAZIONALI O DI CRONACA L 600 il mm AVVISI FINANZIARI E LEGALI L 600 il mm NECROLOGI edizione genera e L 500 per parola edizione Italia Settentrionale L 400 edizioni Italia Settentrionale L 300 edizione Centro Sud L 350 per parola edizioni locali Centro Sud L 250 per parola — PARTECIPAZIONI AL LUTTO L 250 per parola + L 300 diritto fisso per ciascuna edizione Versamento Milano Conto Corr Post 3/5531 Roma Conto Corr Post 1/29795 Spedizione in abbonamento postale

Galluzzi a Siena

Il PCI sulla via di Lenin

La nostra solidarietà con il campo socialista non è mai stata un limite alla nostra autonomia

SERVIZIO

SIENA, 25 gennaio

Il centenario della nascita di Lenin e il 49° anniversario della fondazione del PCI sono stati celebrati questa mattina a Siena con una grande manifestazione popolare alla quale ha presenziato una delegazione sovietica composta dai compagni Karpiolov Vitali Ghermanovic commentatore capo della *Pravda* e da Trofimov Vladimir Alessandrovic, docente dell'Accademia delle Scienze sociali presso il Comitato centrale del PCUS. Al cinema Odeon sul cui fondale si stagliava un grande ritratto di Lenin e la scritta «Con le idee di Lenin per il socialismo in Italia e nel mondo» ha preso la parola di fronte ad una folla di oltre mille persone il compagno Carlo Galluzzi della direzione del PCI.

In precedenza Trofimov Vladimir Alessandrovic aveva portato il saluto del Partito comunista e del popolo sovietico ricordando brevemente il cammino percorso dall'Unione Sovietica dalla Rivoluzione d'Ottobre ad oggi, sotto la guida ideale dello insegnamento di Lenin e sottolineando la profonda trasformazione della società sovietica che ha consentito di aggiungere ambiti traguardi nel progresso sociale, economico e tecnologico.

Il compagno Galluzzi ha iniziato sottolineando il legame tra la celebrazione del 49 anniversario del Partito e il centenario della nascita di Lenin. Il PCI — ha detto Galluzzi — è nato con la Rivoluzione d'Ottobre ed è grazie non solo alla sua autonoma elaborazione di una via italiana al socialismo ma anche al suo collegamento con l'URSS e con il movimento comunista internazionale che esso ha potuto affermarsi come una grande realtà, capace di esercitare un peso ed una influenza rinnovatrice sul piano interno ed internazionale.

Lenin e la Rivoluzione d'Ottobre — ha continuato Galluzzi — hanno superato la prova della storia e l'URSS è oggi una realtà nuova una alternativa al capitalismo. Certo questo è stato ottenuto in una situazione complessa e difficile. Il fatto che l'URSS sia stata per molti anni il solo Paese socialista ha comportato difficoltà ed anche errori e degenerazioni, specie nel periodo staliniano ma nonostante ciò gli obiettivi essenziali di una trasformazione socialista sono stati realizzati e l'URSS è oggi una grande forza un punto di riferimento un valido sostegno per le lotte dei popoli oppressi contro l'imperialismo e in primo luogo del popolo vietnamita.

La nostra solidarietà con il campo socialista — ha sottolineato poi Galluzzi — non è mai stata però un limite alla nostra autonomia e non ci ha mai impedito ogni qualvolta lo abbiamo ritenuto necessario di assumere posizioni critiche. Le abbiamo prese in relazione ai fatti cecoslovacchi al conflitto russo-cinese, dove pur criticando le posizioni antisovietiche dei comunisti cinesi abbiamo chiesto e chiediamo che si rimuovano tra i Paesi socialisti all'uso della forza per risolvere controversie ideologiche e conflitti di frontiera. E abbiamo assunto queste posizioni critiche anche per quanto riguarda i problemi dello sviluppo della democrazia e della libertà della cultura nei Paesi socialisti.

Questo lo abbiamo fatto — ha detto Galluzzi — non solo nel quadro della nostra impostazione teorica ma perchè riteniamo che ciò sia il nostro dovere di comunisti e di internazionalisti, perchè come diceva Lenin, non si tratta solo di esaltare quello che di positivo si è realizzato ma di sapere individuare e correggere gli errori.

Dopo avere illustrato la situazione politica italiana ponendo il problema di un governo che respingendo il ricatto socialdemocratico sappia accogliere le esigenze di rinnovamento che salgono dal Paese Galluzzi ha sottolineato riferendosi ai lavori del l'ultimo Comitato Centrale la esigenza di rafforzare e rinnovare il Partito per metterlo in condizioni di far fronte ai compiti che gli stanno davanti. Rinnovare il Partito — ha detto Galluzzi — oggi vuol dire sviluppare la sua democrazia interna attraverso la partecipazione alla elaborazione della politica e dell'iniziativa del Partito della grande maggioranza dei militanti.

Il senso della nostra lotta contro i compagni del «Manifesto» sta non nella nostra volontà di colpire una manifestazione di dissenso. Per noi discutere ed anche dissentire non è solo un diritto ma una necessità se vogliamo che la nostra elaborazione e la nostra azione sia più ricca e più adeguata alla realtà e quindi più capace di mobilitare le masse. Abbiamo invece respinto un tentativo frazionista che tendeva a sostituire al Partito un insieme di gruppi e di frazioni minandone l'unità che è e rimane la base della sua forza ed il mezzo per esercitare il suo ruolo rivoluzionario.

Questo però — ha concluso Galluzzi — non deve portarci nè a frenare il processo di rinnovamento democratico del Partito correggendo errori e difetti che ancora ci sono nè ad abbandonare quella posizione autonoma che fino ad oggi abbiamo seguito all'interno del movimento comunista internazionale. Ciò presuppone una battaglia ideale e politica e un impegno unitario di tutto il Partito.

Errico Zanchi

Terracini a Pistoia

Nuova leva di compagni

A noi comunisti spetta il ruolo principale in questa storica congiuntura

PISTOIA, 25 gennaio

Nel trascorrere del tempo e nel mutare di congiunture, mai è venuto meno da parte del partito comunista — ha affermato il compagno Umberto Terracini celebrando a Pistoia il 49° anniversario della fondazione del PCI ed il centenario della nascita di Lenin — questo appuntamento con compagni lavoratori e con le masse popolari.

Questo incontro non tanto perchè dovuto all'interesse di Lenin per i compiti del PCI e la lotta dei comunisti italiani ha detto che se la Russia fu la patria del leninismo il leninismo è una teoria e una prassi rivoluzionaria che con i cambiamenti di tutto lo sviluppo mondiale e rispondente alle esigenze fondamentali della epoca contemporanea. Lenin analizzò in modo approfondito il crescente ruolo del partito rivoluzionario della classe operaia sia nella lotta per la vittoria della rivoluzione socialista sia nella costruzione della nuova società socialista. Lenin elaborò non solo la dottrina del partito ma creò il Partito bolscevico: il partito di tipo nuovo considerava il partito come la forma suprema dell'organizzazione di classe del proletariato. Esso deve infondere l'orientamento rivoluzionario e lo spirito organizzativo a tutti i reparti del movimento operaio. Rendendo netta la lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato. Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato. Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato. Considerando attentamente Lenin poneva la necessità del partito alla conquista del potere, alla lotta rivoluzionaria, al ruolo delle donne nel movimento rivoluzionario e nella edificazione della società socialista. Lenin seguiva attentamente tutti i movimenti democratici e esaminava il fondo delle compagine facendo il possibile per sostenerne lo sviluppo. Nella politica dei Partiti comunisti dei Paesi capitalisti sviluppati — ha detto Fedosseev — Lenin assegnava un'importanza di primo piano alla giusta soluzione del problema del legame della lotta per la democrazia con la lotta per il socialismo. Il relatore riferendosi alle condizioni attuali della lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti, ha detto che in una epoca in cui la conquista del potere da parte del proletariato si pone all'ordine del giorno su scala mondiale nei Paesi borghesi si verifica un acutizzarsi dei compiti della lotta per la democrazia e quindi della lotta per gli interessi fondamentali di classe del proletariato.

Interrogazione del PCI sugli incidenti di lavoro alla SIT-Siemens

ROMA, 25 gennaio

I deputati comunisti Sacchi Giuseppina Re Rossmovich e Santoni hanno presentato una interrogazione ai ministri del le Partecipazioni Statali e del Lavoro per sapere «se sono a conoscenza che il giorno 22 gennaio alla SIT Siemens di Milano (fabbrica a prevalente partecipazione statale) 19 lavoratrici sono svenute sul lavoro causa gli insumani ritmi di lavoro imposti dalla direzione aziendale».

Inoltre di fronte all'atteggiamento di intimidazione e di rappresaglia anti operaia dei dirigenti della fabbrica che hanno di recente denunciato 20 lavoratori alla Magistratura gli interroganti chiedono ai ministri competenti di adottare provvedimenti per riportare la normalità nell'azienda e per punire i responsabili dei fatti accaduti.

Cossutta a Lugo

Sempre più vivo il leninismo

Il compagno Visnevski ha rievocato la figura del grande rivoluzionario, tratteggiandone il pensiero e l'azione

RAVENNA, 25 gennaio

I compagni sovietici Visnevski e Ivanitzki hanno partecipato ieri ad una grande manifestazione per il 49 anniversario del PCI e il centenario di Lenin a Lugo di Ravenna.

Sul palco del grande teatro dove campeggiava l'effigie di Lenin con la scritta «Con le idee di Lenin per il socialismo in Italia e nel mondo» hanno preso posto il segretario della federazione Giadresco il sindaco Guerrini il segretario di zona Graziani.

Ha parlato per primo il compagno Alessandro Visnevski vice direttore della «Tass» il quale ha rievocato la figura di Lenin e ne ha tratteggiato il pensiero e l'opera soffermandosi particolarmente sulle grandi conquiste determinate dal leninismo nell'Unione Sovietica e nell'azione del movimento operaio e antimperialista internazionale.

Dopo di lui ha parlato il compagno Armando Cossutta della Direzione che celebrando il 49 anniversario del PCI ha ampiamente illustrato l'azione determinante di Lenin per la nascita del nostro partito e la validità permanente dell'insegnamento leninista sui compiti e sulla vita del Partito comunista italiano.

Non arretra il movimento per contratti e riforme

Tranvieri, elettrici e braccianti in lotta

I dipendenti dei Comuni e delle Province decidono i tempi e le forme di sciopero - Collocamento e previdenza per i lavoratori agricoli manovre del governo e pressioni degli agrari

LA CGIL: RIDURRE LA TASSAZIONE SU SALARI E STIPENDI

ROMA, 25 gennaio

Chi si illudeva che la repressione potesse intimidire i lavoratori e frenare le lotte per i contratti e le riforme nel corso di questi giorni ha già avuto una ferma risposta dal possente movimento popolare dalle manifestazioni che si sono susseguite nelle fabbriche in decine di città di centri grandi e piccoli del Paese.

Il programma di scioperi e lotte dei tranvieri (cominciano questa fase di battaglia per il rinnovo del contratto e la riforma dei trasporti il 7 febbraio dopo aver realizzato 24 ore di sciopero articolato. Con la manifestazione nazionale di Roma che si svolgerà giovedì 29 (due cortei sfileranno per le vie della città partendo dal Colosseo e da piazza Esedra) la categoria che si batte da quasi dieci mesi darà ancora una volta il senso della profonda compattezza e della volontà di concludere positivamente la vertenza. Per venerdì 30 intanto il ministro del Lavoro ha convocato le tre organizzazioni sindacali dei tranvieri per discutere i punti nodali della vertenza contrattuale e del fondo di previdenza.

Venerdì 30 avrà luogo il primo sciopero nazionale di 24 ore dei 90 000 elettrici ENEL i quali daranno quindi vita ad una serie di scioperi articolati fino al 22 febbraio.

Uno sciopero di 72 ore dopo il 22 febbraio in caso di mancata soluzione della vertenza è stato altresì proposto da CISL e UIL mentre il sindacato elettrici aderente alla CGIL si è riservato di consultare i lavoratori sugli sviluppi della lotta.

La vertenza contrattuale per questi lavoratori sta diventando dura. L'ENEL sul piano economico offre irrilevanti aumenti (4) mentre rifiuta di trattare sulla revisione dei parametri sulla revisione degli scatti di anzianità mostrando la più assoluta preclusione sul potere di contrattazione del sindacato a livello zonale sul controllo del sindacato per le assunzioni, sulla tutela delle condizioni di lavoro.

Anche i 500 000 dipendenti degli Enti Locali proseguono la lotta i comitati direttivi dei tre sindacati hanno dato un giudizio negativo sulle posizioni assunte dal governo per la attuazione del riassetto autonomo della categoria. Sui tempi e sulle forme con cui condurre avanti l'azione e in atto una vasta consultazione a livello provinciale di tutti i lavoratori del settore.

Altre decine di migliaia di lavoratori dalle tabacchine a quelli delle fibre artificiali sono impegnati in scioperi per il contratto mentre i 350 000 tessili, dopo aver presentato unitariamente le rivendicazioni per la piattaforma contrattuale si stanno mobilitando in tutte le fabbriche.

Il senso i motivi di fondo della repressione che vuol essere si una rivincita nei confronti delle vittoriose lotte di autunno ma che mira soprattutto ad arrestare il movimento a far arretrare i lavoratori vengono fuori con esemplare chiarezza dalla vertenza per il collocamento e la parità previdenziale per i braccianti. Sindacati e ministro del Lavoro erano giunti ad un accordo sui provvedimenti da varare. Di giorno in giorno si attendeva la riunione del Consiglio dei ministri che doveva prendere in esame il provvedimento mentre la Confraricoltura andava sviluppando un forte attacco perchè agli agrari non sfuggisse di mano quel prezioso strumento che è il collocamento. A quanto si dice lo stesso Bonomi sarebbe intervenuto pesantemente affinchè si provvedimento per il collocamento è fermo. Ma i braccianti sono decisi mentre in molte zone fra cui la Puglia è già in atto un forte movimento con manifestazioni riunioni assemblee le tre organizzazioni aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo sciopero nazionale di 24 ore che investirà un milione e mezzo di lavoratori agricoli. E' prevista anche una manifestazione a Roma.

E non fa passi indietro neppure la battaglia per le riforme. La CGIL ha posto con forza la necessità di passare alla lotta per una drastica riduzione della tassazione su salari e stipendi a stralcio della legge di riforma tributaria. Con le nuove buste paga, assieme agli aumenti salariali i lavoratori vedranno aumentate anche le trattenute. Più di un quarto dei bilanci delle famiglie operaie italiane viene versato all'erario. La CGIL nel lanciare la formazione di una piatta forma unitaria con gli altri sindacati si impegna ad una immediata azione.

a. ca.

Il dibattito alla Camera sulla legge finanziaria

Per il potere delle Regioni oggi lo scontro sull'art. 15

Un emendamento restrittivo del democristiano Bresciani, del socialista Ballardini e della socialdemocratica Mezza

ROMA, 25 gennaio

La Camera ha tenuto seduta anche oggi domenica proseguendo l'esame degli articoli della legge finanziaria regionale. Per capire l'eccezionalità del fatto basta ricordare che le riunioni domenicali dei due rami del Parlamento dalla Liberazione ad oggi si contano sulle dita di una mano in occasione del dibattito sulla legge truffa delle ultime due elezioni presidenziali per la legge elettorale regionale e per la votazione di fiducia al governo monocolore Rumor nell'estate scorsa.

Oggetto della discussione odierna l'articolo 14 che riguarda le spese di impianto e di primo funzionamento dei consigli regionali fissate nella somma complessiva di dieci miliardi e mezzo e così ripartite tra le varie regioni: 460 milioni alla Basilicata al Molise e all'Umbria, 650 milioni all'Abruzzo alla Calabria, alla Liguria e alle Marche, 815 milioni alla Campania all'Emilia e Romagna al Lazio alla Lombardia, al Piemonte alla Toscana, al Veneto e alla Puglia.

La somma stessa per l'anno finanziario in corso viene ricavata utilizzando gli stanziamenti per spese regionali previsti nel bilancio del Tesoro. Anche su questo articolo le destre hanno presentato numerosi emendamenti e chiesto altrettante votazioni a scrutinio segreto, in nome della solita tattica ostruzionistica che si spiega ormai soltanto col tentativo di dare una mano alle forze che intrigano per intorbidare la situazione politica.

Si sa già che questa tattica raggiungerà il suo culmine domani, quando verrà in discussione l'articolo 15 del provvedimento che è anche quello sul quale si è esercitata più pesantemente la pressione delle forze conservatrici all'interno dello schieramento di centro sinistra.

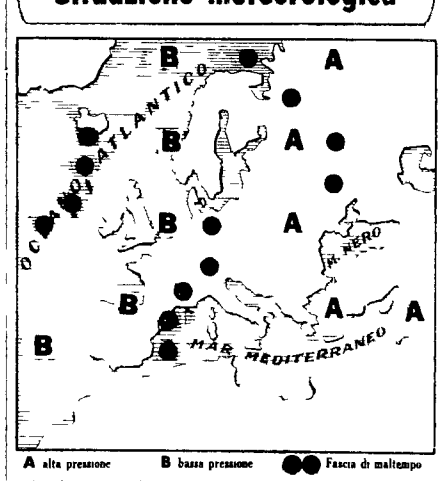
Esso concerne i principi in base ai quali viene concessa al governo la delega per il trasferimento delle funzioni e del personale dello Stato alle Regioni. Si stabilisce fra l'altro che le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie indicate dall'articolo 117 della Costituzione vengano trasferite alle Regioni fermo restando che vengano riservate allo Stato le funzioni di indirizzo di coordinamento e di promozione delle attività regionali che rispecchino esigenze di carattere unitario. Questo trasferimento avverrà per settori organici di materie e mediante il trasferimento degli uffici periferici dello Stato.

Ma il punto più delicato di tutto l'articolo sta nell'ultima parte relativa alla potestà legislativa delle Regioni. Qui bisogna ricordare che le commissioni Affari costituzionali e Bilancio avevano aggiunto al testo governativo un intero comma contenente modifiche all'articolo 9 della legge Scelba del 1953 nel senso di sottrarre la potestà legislativa regionale della sua subordinazione alle leggi quadro emanate dallo Stato. DC PSI e repubblicani sono ora riusciti ad ottenere dai socialisti l'assenso ad una modifica di questo comma che rappresenta un grave passo indietro rispetto a quanto la convergenza di tutti i gruppi regionalisti aveva permesso di realizzare in sede di commissione. Tra l'altro emendando l'articolo 15 ne figura una firma presentata dal dc Bresciani, dal socialista Ballardini e da la socialdemocratica Mezza che non solo formula in modo restrittivo il quadro giuridico entro il quale dovrà esercitarsi la potestà legislativa delle Regioni ma stabilisce espressamente che sottrae dono un biennio da la loro entrata in funzione i Consigli regionali avranno la facoltà di legiferare.

L'emendamento DC PSU PSI è il frutto di un accordo realizzato compiutamente al di fuori e in contrasto stridente con le commissioni parlamentari. Con esso la legge subisce un evidente peggioramento soltanto perchè da parte socialista non si è saputo respingere il ricatto della destra dc e dei socialdemocratici nel quadro della trattativa per il ritorno al governo quadripartito.

m gh.

Situazione meteorologica



A alta pressione B bassa pressione Fascia di maltempo

Un'altra perturbazione di moderata entità provenente dalle regioni occidentali europee interesserà la nostra penisola e in particolare le regioni centro settentrionali. Pertanto oggi avremo un graduale aumento della nuvolosità sul Piemonte Liguria Lombardia regioni tirreniche dell'Italia centrale e Sardegna. Sono probabili su queste località durante il corso della giornata precipitazioni sparse a carattere nevoso sui rilievi alpini ed appenninici. Questi fenomeni si estenderanno gradatamente alle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale. Per quanto riguarda invece l'Italia meridionale il tempo avrà carattere di variabilità per cui le formazioni nuvolose irregolarmente distribuite si alterneranno a zone di sereno. La pianura padana è sempre soggetta a banchi di nebbia che localmente possono presentarsi anche fitti.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	−6	7	L'Aquila	1	9
Verona	−3	2	Roma	9	15
Trieste	5	7	Campob	4	9
Venezia	1	3	Bari	6	14
Milano	−2	1	Napoli	7	13
Torino	−6	2	Potenza	2	8
Genova	5	9	Catanzaro	7	12
Bologna	0	4	Reggio C	6	18
Firenze	7	14	Messina	9	16
Pisa	6	12	Palermo	12	17
Ancona	3	4	Catania	5	17
Perugia	4	11	Alghero	11	14
Pescara	4	9	Cagliari	8	17

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di domani martedì 27 gennaio